

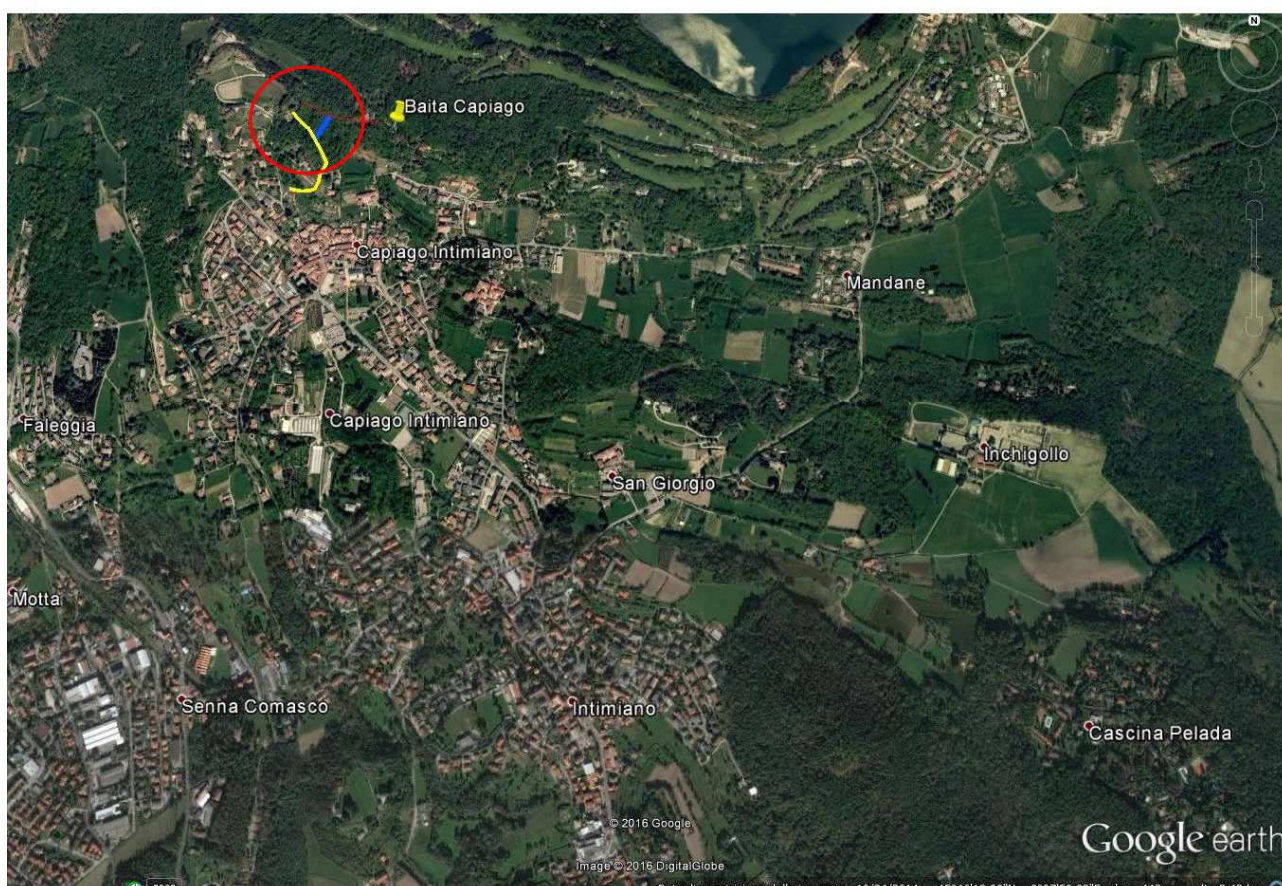
LA VITA DEL BOSCO

Associazione Il Gambero

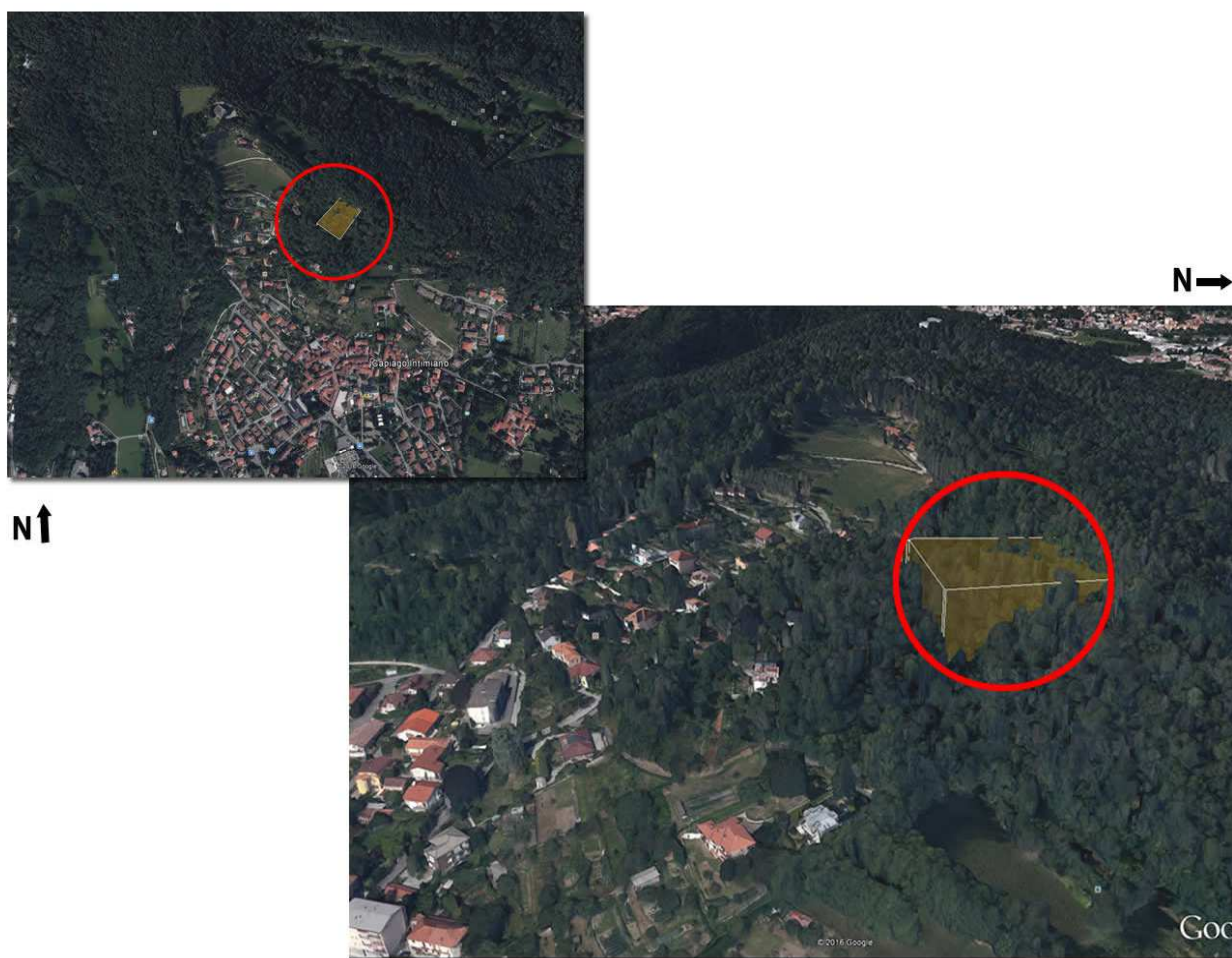
Capitolo I

Introduzione e motivazioni

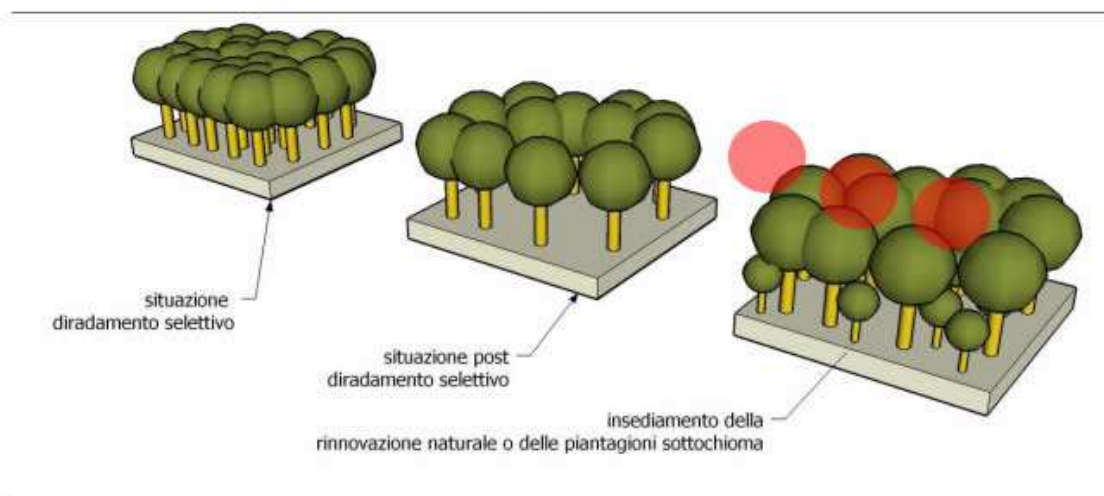
COLLOCAZIONE PARCELLA FORESTALE



COLLOCAZIONE PARCELLA FORESTALE



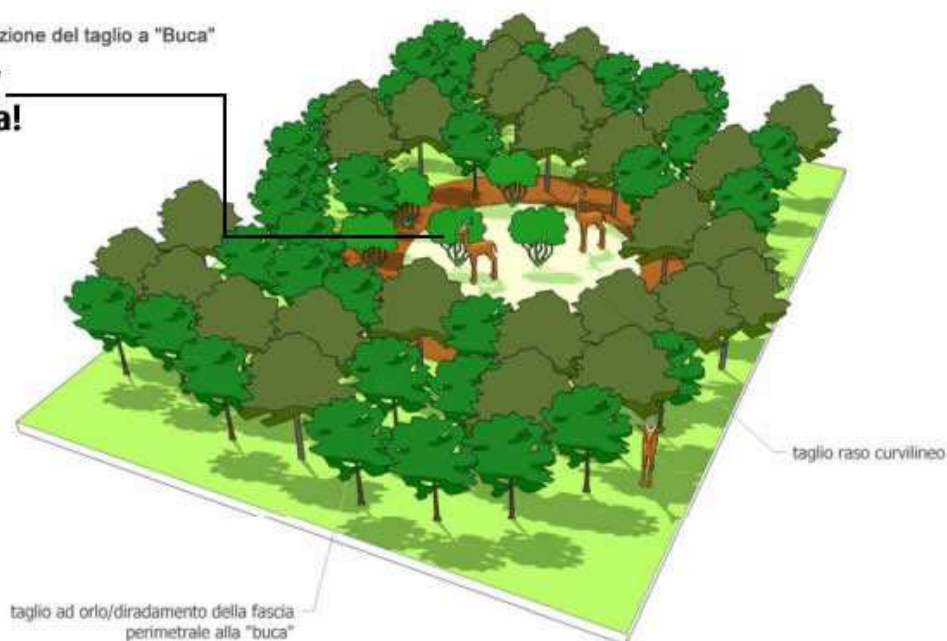
L'importanza dei tagli nel bosco: Tagliare è negativo? NO, se fatto CORRETTAMENTE



Se ben effettuato, il taglio puo' aiutare il mantenimento di molti ambienti diversi, capaci di sostenere la biodiversita'; inoltre garantisce la presenza di pi ù fasce di et à delle piante (equidistribuzione degli individui giovani, adulti e vecchi)

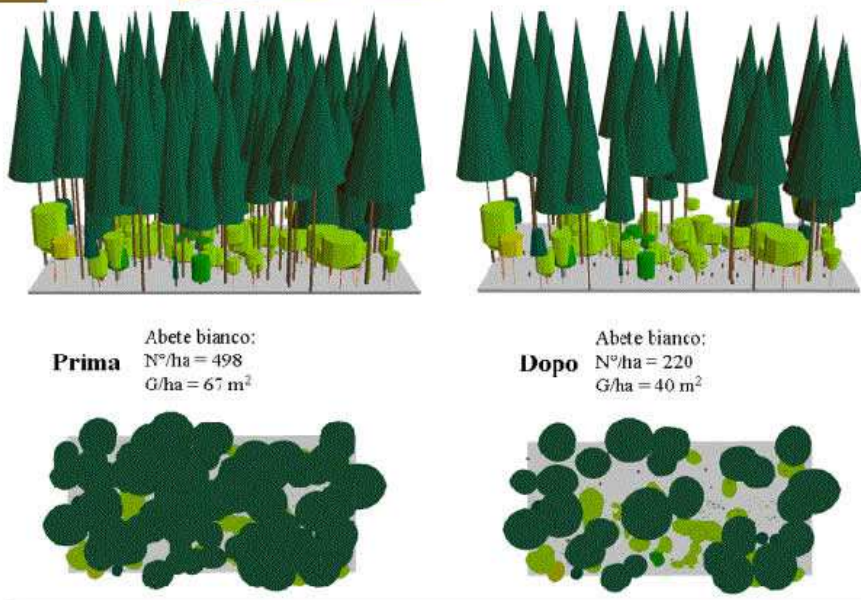
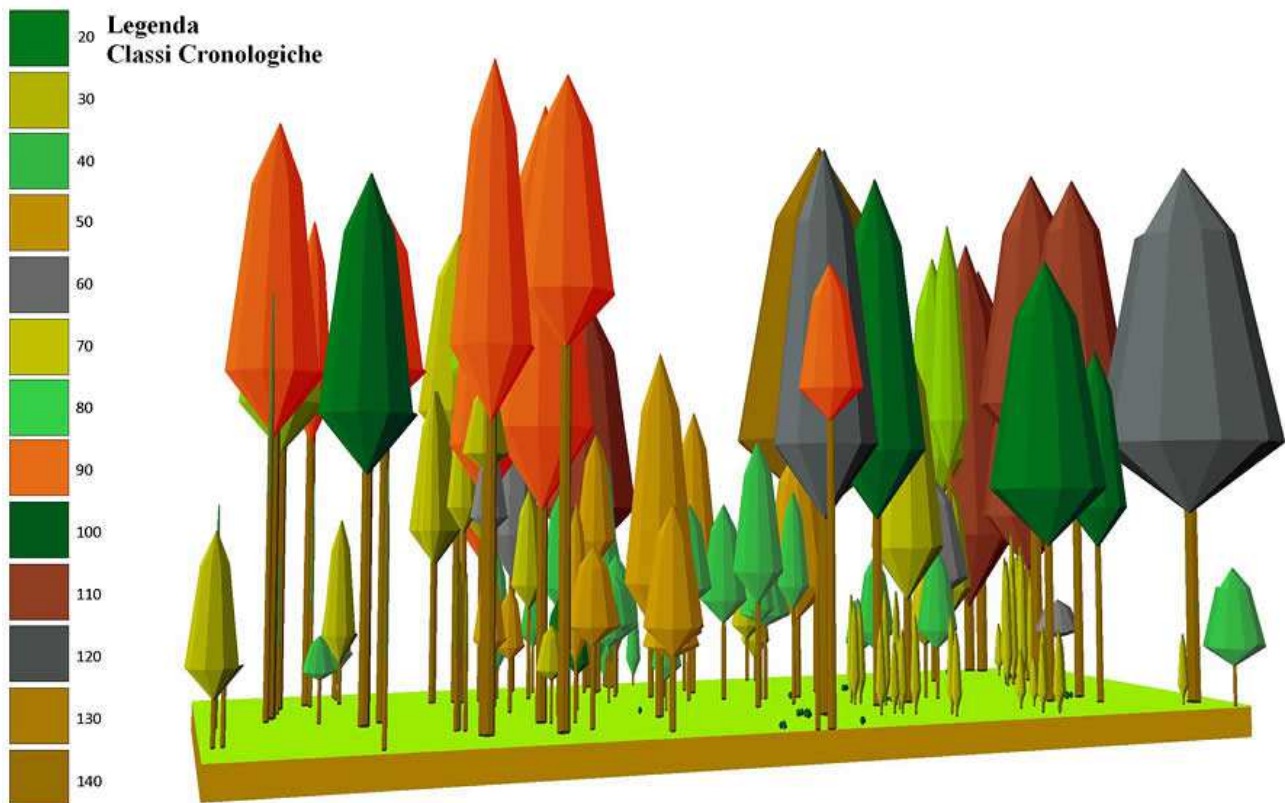
Realizzazione del taglio a "Buca"

Piu' fauna!



Attenzione a COME si taglia!

Per garantire una sostenibilit  ecologica occorre mantenere sempre una **DISANEAITA'** delle piante ad alto fusto; in questo modo -come in una popolazione in equilibrio- ci saranno sempre indivisui giovani, anziani ed adulti nella giusta proporzione



Occorre quindi evitare di lasciare vuoti troppo ampi ed evitare situazioni che portano ad un unica fitta copertura omogenea

Capitolo II

Specie



Arbusti da mantenere

("se ci sono in quantita' ...molto bene")

Agrifoglio (Ilex aquifolium)

DA MANTENERE!

Entrambe le specie (come tante altre!) sono adatte per vivere all'ombra delle piante ad alto fusto, costituendo così altri strati di vegetazione (come i piani di un palazzo) garantiscono sostentamento a molta fauna che a sua volta mantiene con le sue attività la vegetazione



Corniolo (Cornus mas)

Arbusti da mantenere

("se ci sono in quantita' ...molto bene")



Nocciolo (*Corylus avellana*): arbusto per eccellenza nei nostri boschi, capace di rinnovarsi rapidamente se non trova antagonisti infestanti (es. robinia, rovo, fittolaca). Mantiene molti animali della fauna minore (ghiri, scoiattoli, arvicole, picchi..)



Felce maschio (*Dryopteris filix-mas*): comunissima, a volte insieme alla piu' rara felce aquilina. Cresce in presenza di ombra da chioma -necessita umidita' per riprodursi; una sua assenza segnala un taglio eccessivo che ha reso troppo secco ed assolato una parcella forestale



Arbusti da gestire

("se c'è in quantità ...poco bene!!")



Phytolacca americana
Specie esotica
(provenienza nord
americana)
potenzialmente
infestante; non è nociva,
si espande favorita da un
taglio scorretto o da una
mancata gestione; basta
rimuoverne l'eccesso per
mantenere l'ecosistema
in equilibrio



Frutto di fittolaca

Rovo (Rubus sp)
fastidioso se monodominante (estesi
tappeti sponosi al suolo) ma utile se
presente nella giusta quantità. Facile
che diventi infestante se non lo si limita
nelle prime fasi post taglio boscivo!



Capitolo III

Fase pre-intervento



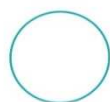
rovo.
Utile ma
solo se non
predominan
te



Fittolaca. specie infestante, da rimuovere se presente in modo eccessivo per permettere il rinnovo



Robinia. specie infestante, soprattutto dopo un; taglio "a raso" ovvero senza lasciare una copertura adeguata. lasciare solo pochi singoli fusti.



Legnaia: il legno morto a terra pu ò avere alto valore ecologico: è zona di rifugio di molte piccole specie di animali; ovviamente non occorre un eccesso, altrimenti si favoriscono specie infestanti



POSIZIONE

Capitolo IV

Intervento

**AL LAVORO! Grazie all'aiuto dei ragazzi si
taglia l'infestante...**





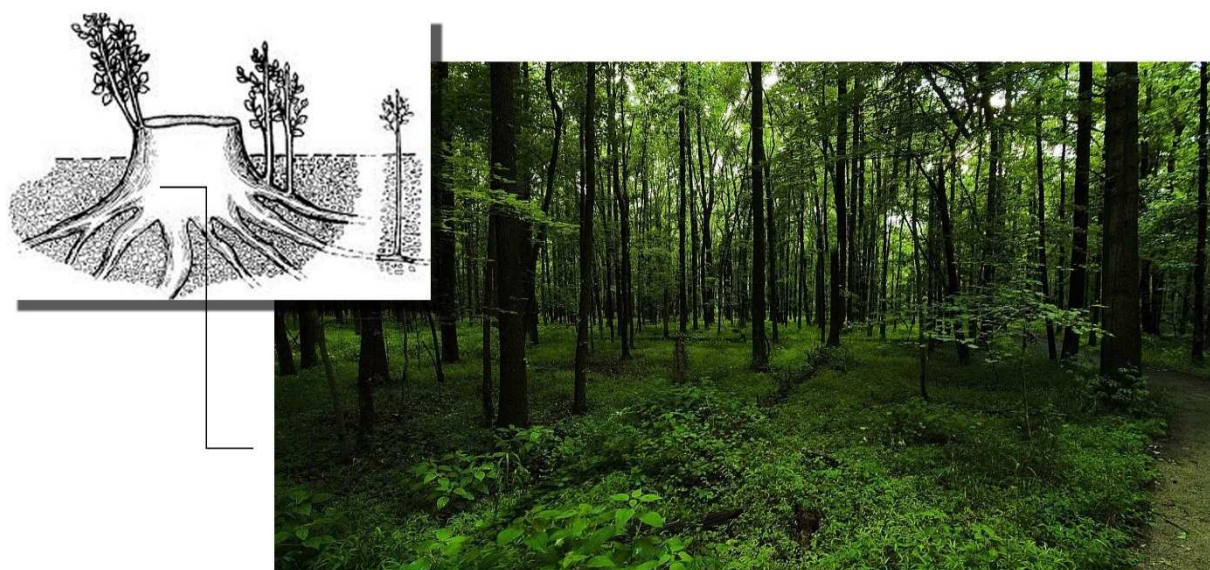
Arbustivo
infestante
opportunament
e tagliato... un
gran lavoro!



CONVERSIONE DELLE CEPPAIE DA CEDUO IN ALTO FUSTO



Si selezionano -tagliando i restanti- fusti piu' grandi tra i ricacci, in modo da favorire la crescita di alberi isolati (alto fusto) anziche' fustaie di piccoli individui (bosco ceduo)

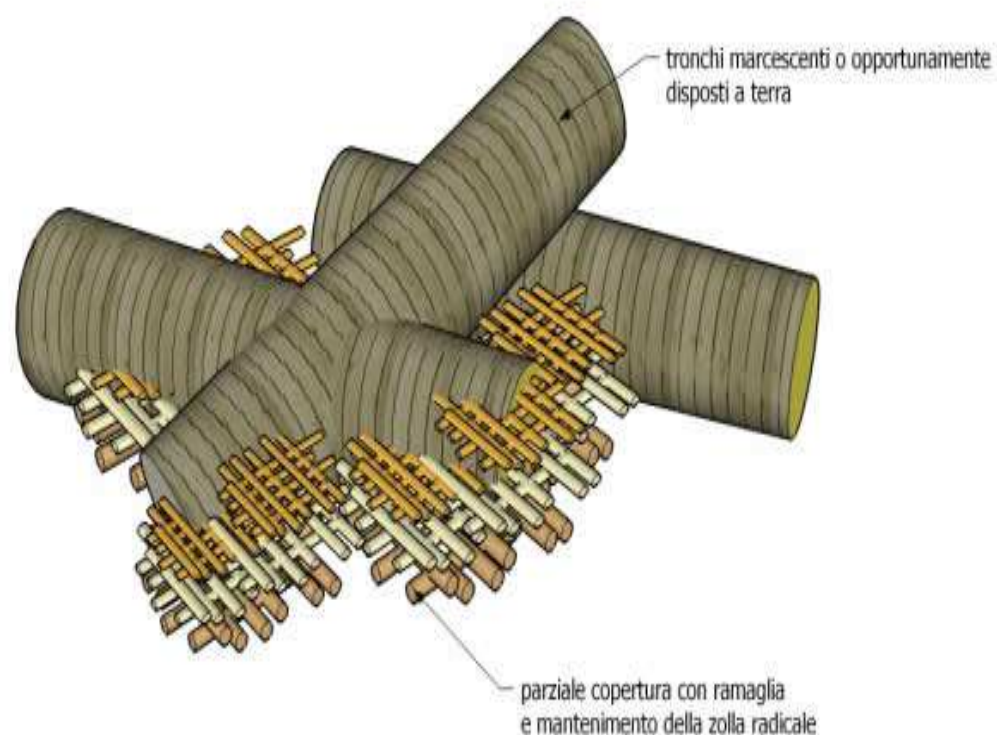


Cosa fare del "secco di scarto"?

2 suggerimento : aumentare la necromassa a terra

Aumentare la necromassa a terra in un bosco o in una siepe campestre è sufficiente deporre a terra, accatastandoli gli uni sugli altri, dei tronchi aventi un diametro maggiore di 20 cm fino a raggiungere un'altezza massima di 1-1,5 m.

Completata la costruzione delle "piramidi" si deve stendere a ridosso di essa della ramaglia. Questo tipo di struttura è particolarmente utile per gli insetti, i rettili e funghi.

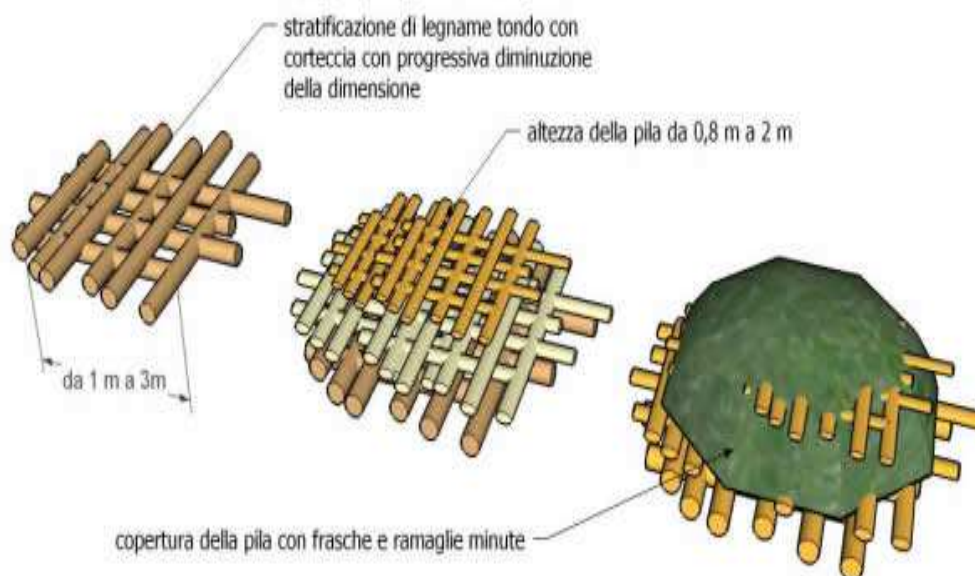


schema di distribuzione della necromassa forestale a terra

Cosa fare del "secco di scarto"? Le pile faunistiche

La costruzione delle pile faunistiche è estremamente semplice, consiste nel deporre a terra dei tronchetti di diametro di circa 5-10 cm e sovrapporre ad essi altri rami aventi un diametro progressivamente minore, raggiunta l'altezza voluta si ricopre con della ramaglia o delle frasche.

La dimensione può variare da una larghezza compresa tra il metro ed i tre metri, ed un'altezza normalmente inferiore al metro. Questi rifugi sono particolarmente indicati per i rettili, gli anfibi, per alcuni piccoli mammiferi come il coniglio selvatico e per alcune specie di uccelli.



schema di costruzione dei una pila faunistica

RIPIANTUMAZIONE

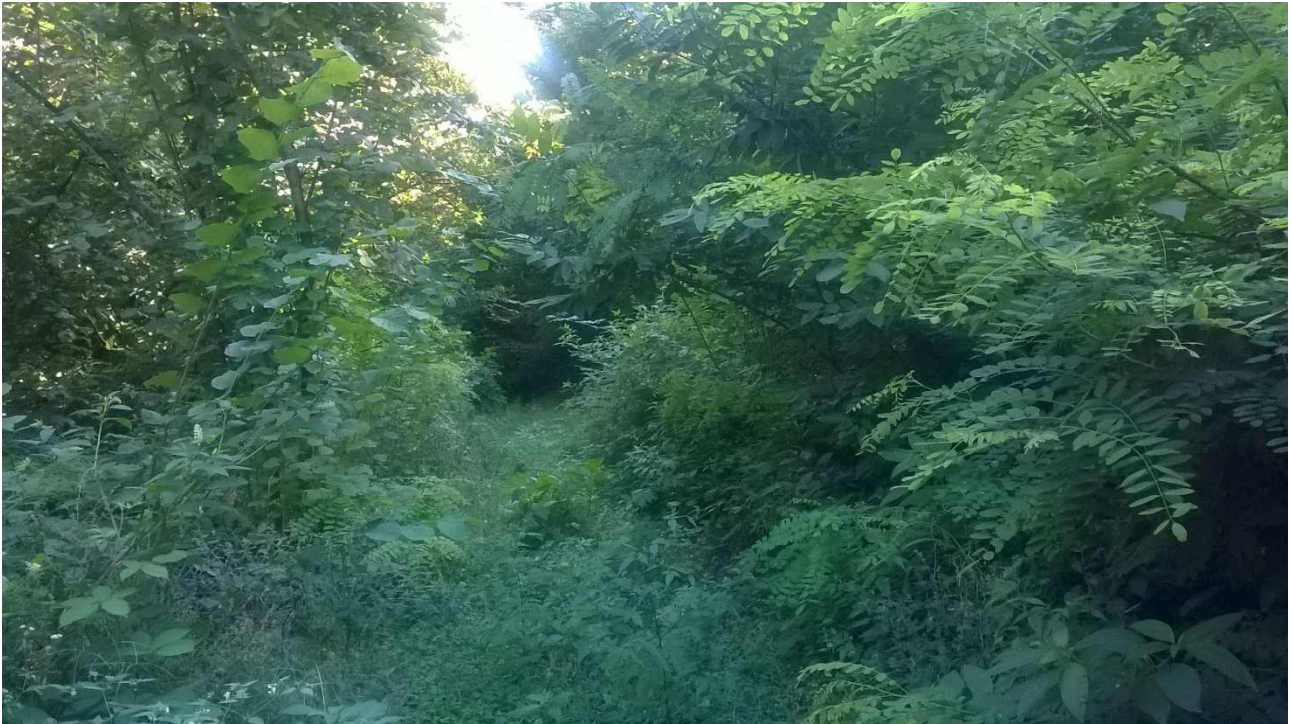


**E dopo aver
tolto gestito le
specie
infestanti si
mettono a
dimora nuove
piante
arbustive..piu'
grandi possibili
per favorire la
disaneita'**



Capitolo V

Fase post-intervento



intervento



**strato erbaceo non
nvaso da rovo
strisciante!**

**rinnovo di Frassino e
non solo robinia
monodominante!**

Quadro post intervento



Quadro post intervento



Quadro post intervento 2.1



Quadro post intervento 2.2



**Robinia ancora presente; occorre lasciare qualche
esemplare ma continuare nella gestione di rimozione**